

CRONACA L'ORRORE DI CAIVANO: SARÀ FATTA GIUSTIZIA PER IL PICCOLO ANTONIO GIGLIO?

VOI

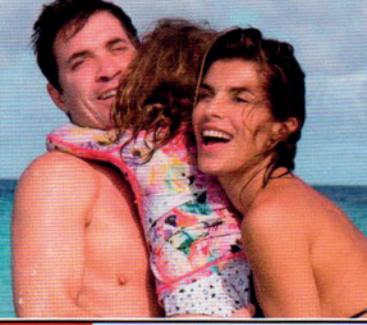
IL SETTIMANALE PER LA FAMIGLIA
Anno 3 - N.2 - 23 gennaio 2020 - 1 Euro

1€



ANTEPRIMA SANREMO 2020 È GIÀ IL FESTIVAL DELLE POLEMICHE, MA AMADEUS RIESCE A METTERE QUASI TUTTI D'ACCORDO

NOZZE VIP LA PALMAS DICE SÌ A MAGNINI



INTERVISTA CANALIS: SKYLER È CRESCIUTA E ADESSO POSSO TORNARE IN ITALIA

FAVINO RECITO LA MIA IDEA DEL MONDO

WANDA NARA CONFESSA
INTERVISTA ESCLUSIVA

UN'IMPRESA TITANICA TENERE UNITA LA MIA FAMIGLIA DIVISA TRA ROMA, PARIGI E MILANO



SCOOP

Tutta la verità sul clamoroso tradimento ai danni della Regina Elisabetta e di Kate e William

LA NUOVA VITA DI HARRY & MEGHAN

Gennaio - 23 gennaio - 1,00 €



Prezzi per l'utente: BE €3,50 - D €4,00 - PTE CONT. €3,00 - E €3,00

La diatriba

DAY SURGERY, È TUTTA UNA QUESTIONE POLITICA

«La politica è inquinata da interessi diversi dalla gestione saggia della cosa pubblica. Ci rimette sempre il paziente»

di Giulia Bertollini

In Lombardia è guerra sul Day Surgery. In base a un'ordinanza è stato infatti sancito il divieto, dopo un'operazione chirurgica in una struttura privata di Day Surgery, di restare in osservazione durante la notte, con una dimissione entro le 24 ore dall'ingresso. Un divieto che è arrivato all'attenzione del Tar e che ha fatto storcere la bocca a importanti professionisti tra cui il noto chirurgo plastico Paolo Santanchè.

Dottor Santanchè, come si è arrivati a questa ordinanza e quali sono le possibili conseguenze di questo divieto per il paziente?

È la diatriba tra Day Surgery e One Day Surgery, cioè se il ricovero può essere solo diurno, con dimissioni entro la mezzanotte,

o di un giorno, cioè con dimissioni entro le 24 ore. Questa ordinanza danneggia le strutture a norma, con attrezzature di sicurezza molto costose, che non possono fare un'adeguata osservazione post operatoria per gli interventi eseguiti nel tardo pomeriggio e quindi non possono sfruttare ap-

Quando si effettuano interventi di chirurgia estetica ci può essere un ricovero solo diurno, con dimissioni entro la mezzanotte, o di un giorno, con dimissioni entro 24 ore.



PAOLO SANTANCHÈ

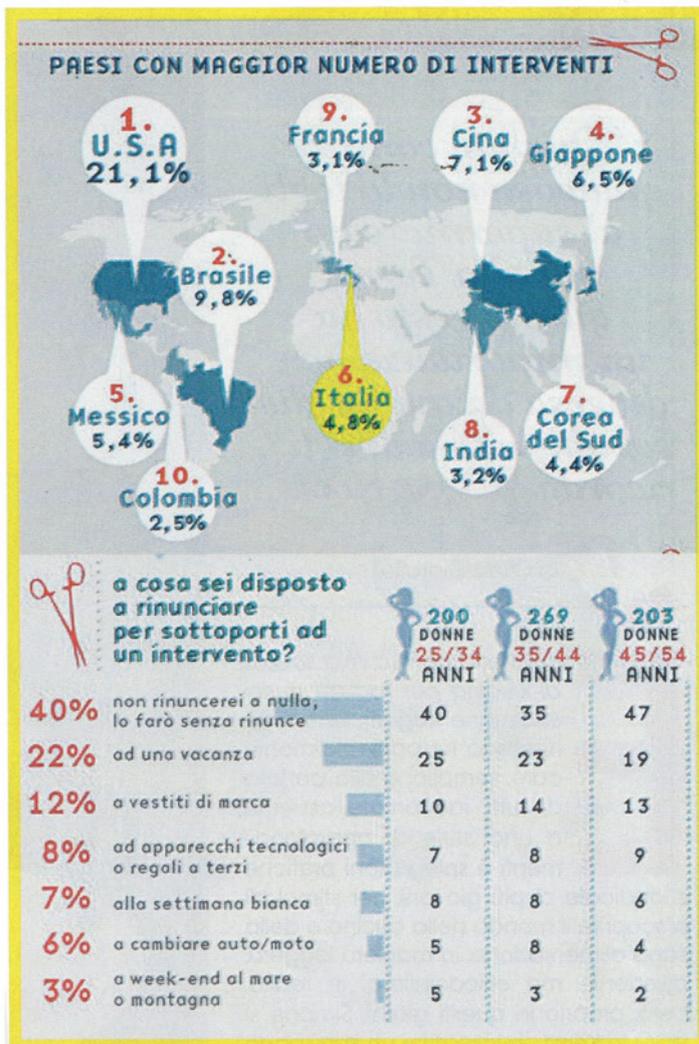
Si tratta dell'intervento chirurgico eseguito in giornata, senza ricovero del paziente

pieno le risorse. La Day Surgery presenta una sala operatoria con le stesse caratteristiche di quelle di un ospedale o di una grande clinica. Peccato che con tale divieto possa essere usata solo la mattina perché al pomeriggio non ci sarebbe poi tempo per tenere sotto controllo il paziente. In più la Day Surgery agli occhi del paziente non si differenzerebbe più da un ambulatorio chirurgico in cui è proibito effettuare operazioni di chirurgia estetica. Il paziente difficilmente sa distinguere un ambulatorio chirurgico da un'altra struttura che presenta caratteristiche tali da consentire interventi in maniera adeguata. È ridicolo che una struttura autorizzata all'esecuzione di interventi

chirurgici anche in anestesia generale non abbia poi l'autorizzazione a un ricovero puramente osservazionale un po' più prolungato. Questo comporta anche un grosso disagio per il paziente, che deve rinunciare a un comodo e anche psicologicamente confortevole postoperatorio e deve tornare a casa o in albergo poche ore dopo l'intervento.

Un divieto contro il quale si sta consumando una battaglia arrivata all'attenzione del Tar. A che punto siamo?

Non si riesce nemmeno a capire chi ci sia dietro questa manovra di opposizione. Sicuramente ne risulterebbero avvantaggiate le case di cura che in questo modo eviterebbero la concorrenza della day surgery. Molto spesso le persone che si occupano di queste problematiche hanno esperienza in materia di sanità pubblica e non di sanità privata e di questa tipologia di interventi che non vengono



eseguiti nelle strutture pubbliche. Tutti questi regolamenti non sono nazionali, ma si tratta di un discorso che viene fatto su base regionale. Inoltre bisogna sottolineare che le day surgery degli ospedali sono autorizzate al ricovero notturno, ma quelle private no, con una disparità di trattamento che mi pare francamente illegale.

Chi può trarre vantaggio da questa ordinanza?

Ovviamente le case di cura private non convenzionate col servizio sanitario nazionale a cui le day surgery sottraevano lavoro. Ma il paziente che non può più essere operato nella day surgery spesso, invece che in casa di cura, va a finire nell'ambulatorio chirurgico illegale perché non sempre dispone dei soldi per un ricovero in una casa di cura.

In una recente intervista, aveva dichiarato che la Regione Lombardia non aveva dato una ricetta chiara in materia di sicurezza sanitaria. Questa

ordinanza segna un ulteriore passo indietro.

In materia di sicurezza qualche passo è stato fatto. Dal dicembre 2018 è stata sancita la proibizione di eseguire interventi di chirurgia estetica nelle strutture ambulatoriali. A gennaio, però, una signora vicino a Monza è morta proprio per un'anestesia locale eseguita in un ambulatorio illegale senza adeguati mezzi di rianimazione (anestesista compreso) in cui non c'erano condizioni di sicurezza... e poco dopo l'ambulatorio in questione è stato riaperto!

Cosa si auspica per il futuro?

Mi auspico che le regole siano stabilite in base alla scienza e al buon senso e non in base alla politica e agli eventuali interessi privati. La politica è inquinata da interessi diversi dalla gestione saggia della cosa pubblica. Alla fine chi ci rimette è sempre il paziente che non può usufruire di strutture che sarebbero adeguate a dare un servizio migliore.



IRRICONOSCIBILE

Due esempi di interventi di chirurgia estetica molto invasivi e dagli effetti devastanti: sopra, Donatella Versace, che con i ritocchini ci ha indubbiamente preso la mano. La chirurgia estetica ha rovinato anche la splendida Nina Moric, che dopo le labbra, si è rifatta gli zigomi e si è sottoposta a lifting su lifting.